RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Costruzione di case popolari in provincia di Caserta. (10388) . . .	46460	
BARTOLE: Commissione interministeriale per l'indennizzo di beni italiani in Jugoslavia. (10407)	46460	
BERNIERI ed altri: Litorale di Marina di Massa (Massa Carrara). (10219) . . .	46461	
CACCURI e CARRATELLI: Chiesa parrocchiale del comune di Torano Castello (Cosenza). (10144)	46461	
CAPALOZZA: Contributo erariale al comune di Cagli (Pesaro). (10065)	46462	
CAPALOZZA: Acquedotto in frazione Smirra del comune di Cagli (Pesaro). (10067)	46462	
CARONITI: Linea ferroviaria in Giaca di Piraino (Messina). (10250)	46462	
CASTELLARIN: Trattamento di quiescenza agli ex dipendenti degli enti locali. (10431)	46463	
CAVAZZINI: Case popolari nel comune di Canaro (Rovigo). (9864)	46463	
CLERICI: Ricostruzione di fabbricati distrutti dalla guerra. (10307).	46463	
CLOCCHIATTI: Sistemazione della scuola statale e del personale insegnante. (10466)	46463	
COLI: Contributo all'I. R. A. B. di Urbino (Pesaro-Urbino). (10195)	46465	
COLITTO: Strada Civitanova del Sannio-Acquaviva di Frosolone (Campobasso). (9581)	46465	
COLITTO: Cimitero del comune di Toro (Campobasso). (9911)	46465	
COLITTO: Cimitero del comune di San Giuliano del Sannio. (Campobasso) (9981)	46465	
COLITTO: Acquedotto e fognatura nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (10118)	46466	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Baranello (Campobasso). (10122) .	46466	
COLITTO: Fognatura nel comune di Boneiro (Campobasso). (10148)	46466	
COLITTO: Cimitero del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso). (10151) . .	46466	
COLITTO: Edificio scolastico nella frazione Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso). (10272)	46466	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Venafro (Campobasso). (10273) . .	46466	
COLITTO: Strada del comune di Venafro (Campobasso). (10276)	46467	
COLITTO: Danneggiati di guerra del comune di Venafro (Campobasso) (10279)	46467	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso). (10287)	46467	
COLITTO: Monumento ai caduti in guerra nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (10289)	46467	
COLITTO: Strade interne nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso). (10290)	46467	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) (10292)	46468	
COLITTO: Acquedotto e fognatura nel comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (10293)	46468	
COLITTO: Cimitero del comune di Sant'Agapito (Campobasso). (10294) . .	46468	
COLITTO: Strada Sant'Angelo in Grotte-Macchiagodena (Campobasso). (10295)	46468	
COLITTO: Popolazione agricola danneggiata dalle alluvioni nel comune di Boiano (Campobasso). (10322)	46468	
COLITTO: Ponte sul torrente Ravone (Campobasso). (10323)	46469	
COLITTO: Strada Boiano-San Massimo, (Campobasso). (10324)	46469	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Busso (Campobasso). (10339) . . .	46469	
COLITTO: Caserma della guardia di finanza in Campobasso. (10342)	46469	
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Castellino sul Biferno (Campobasso). (10362)	46469	
COLITTO: Strade interne nel comune di Castellino sul Biferno (Campobasso). (10363)	46470	

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

	PAG.
COLITTO: Trasferimento dell'abitato del comune di Castellino sul Biferno (Campobasso). (10366)	46470
COLITTO: Strada del cimitero di Pozzilli (Campobasso). (10379)	46470
COLITTO: Fognatura di Campochiari (Campobasso). (10399)	46470
COLITTO: Strada Campochiaro-Guardiaregia (Campobasso). (10400)	46471
COLITTO: Strada in frazione Coscia di Ponte del comune di Baranello (Campobasso). (10401)	46471
COLITTO: Medio credito a favore dell'artigianato. (10434)	46471
COPPI ALESSANDRO: Diritti casuali. (10415)	46471
DE' COCCI: Rivalutazione delle pensioni di guerra. (10386).	46472
DI DONATO: Arginatura del fiume Ofanto (Bari). (10111)	46472
FERRANDI e CORONA ACHILLE: Comportamento del sindaco di Trento per la morte di un ex podestà. (10494)	46472
FODERARO: Consolidamento dell'abitato del comune di Pizzo Calabro (Catanzaro). (9926)	46473
FODERARO: Diga per la spiaggia Belvedere Marittimo (Cosenza). (10227)	46473
FODERARO: Arginamento del torrente Mavigliano (Cosenza). (10230)	46473
LA MARCA e DI MAURO: Rifornimento idrico e fognatura nel comune di Niscemi (Caltanissetta). (10317)	46473
LA MARCA e DI MAURO: Cimitero di Mazarino (Caltanissetta). (10352)	46474
LA MARCA e DI MAURO: Fognatura di Mazarino (Caltanissetta). (10353)	46474
LEONETTI: Lavori pubblici in San Cipriano di Aversa (Caserta). (10472)	46474
MAGLIETTA: Mostra delle opere di Gemito e Morelli in Napoli. (9777)	46474
MANCINI: Edificio scolastico di Polistena (Reggio Calabria). (10087).	46475
MANCINI: Provvidenze per il comune di Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria) danneggiato dalle alluvioni. (10233)	46475
MOMOLI: Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della nazione. (9658)	46476
MUSSINI: Revisione delle pensioni a favore dei medici condotti. (10359)	46476
POLANO: Indennità di « malaria » ai dipendenti delle ferrovie dello Stato in Sardegna. (10136)	46477
POLANO: Disoccupazione di braccianti e di pescatori di Bosa (Nuoro). (10422)	46477
RICCI MARIO: Chiesa parrocchiale di Pavullo nel Frignano (Modena). (10358)	46477
SULLO: Piano di ricostruzione nel comune di Avellino. (10347)	46478

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a sua conoscenza la penuria di abitazioni esistenti in provincia di Caserta e come intende provvedere per sanare tale grave manchevolezza ». (10.388).

RISPOSTA. — « È nota a questo Ministero la situazione edilizia della provincia di Caserta. Per ovviare al disagio lamentato, sono stati concessi all'Istituto autonomo case popolari della provincia di Caserta, in base alla legge 2 luglio 1949, n. 408, contributi su preventivi di spesa per la costruzione di abitazioni di carattere popolare in quella provincia ammontanti:

nell'esercizio 1949-50 a lire 300.000.000;
nell'esercizio 1950-51 a lire 360.000.000;
nell'esercizio 1951-52 a lire 50.000.000.

« Per l'esercizio corrente è stata proposta l'assegnazione del contributo su una spesa di lire 150.000.000.

« È da avvertire che lo stesso istituto ha già fruito del concorso in capitale di lire 75.000.000 su un programma costruttivo di altre lire 150.000.000 in applicazione del decreto legislativo 8 maggio 1947, n. 399 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BARTOLE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere, anche con riferimento a esplicito voto dei ministri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, se sia già stato elaborato il disegno di legge che prevede la partecipazione di un rappresentante dei citati tre Ministeri e di un loro sostituto alla commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni italiani in Jugoslavia, di cui le leggi 5 dicembre 1949, n. 1064, e 31 luglio 1952, n. 1131.

« L'interrogante non tralascia l'occasione per sottolineare la importanza rappresentata per i profughi giuliano-dalmati a partecipare ai lavori della citata commissione interministeriale, lavori che solo così potranno procedere colla necessaria maggior speditezza ». (10.407).

RISPOSTA. — « Nel testo della legge 31 luglio 1952, n. 1131, predisposto da questo Ministero, erano compresi fra i membri che costituiscono la commissione interministeriale incaricata delle liquidazioni degli indennizzi ai titolari di beni situati in Jugoslavia e colpiti da misure di carattere generale concernenti la proprietà o liberi, anche i rappresentanti dei Ministeri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e delle foreste e del com-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

mercio con l'estero; nel testo stampato dalla Camera dei deputati, per errore materiale di omissione, i rappresentanti predetti vennero esclusi e la legge fu approvata senza che fosse possibile sanare in tempo la involontaria lacuna.

« A legge approvata sarebbe stato necessario approntare un nuovo disegno di legge per ovviare all'inconveniente di cui trattasi ma, presumibilmente, esso avrebbe richiesto un lungo periodo di tempo per l'approvazione e non si sarebbe potuto raggiungere lo scopo di avvalersi della collaborazione e dell'apporto dei funzionari sopra specificati.

« Si è pensato, quindi, di chiamare a far parte della Commissione i rappresentanti dei Ministeri sopracitati avvalendosi della facoltà di nominare esperti conferita al ministro del tesoro dalla legge 5 novembre 1949, n. 1064; il che è stato fatto con decreto ministeriale del 15 ottobre 1952.

« I funzionari dei Ministeri dell'industria e commercio, della agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, quindi, stanno partecipando ai lavori della commissione fin dall'ottobre dello scorso anno ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

BERNIERI, AMADEI E BOTTAI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende prendere per fronteggiare la precaria situazione del litorale di Marina di Massa (Massa Carrara) nuovamente e gravemente danneggiato dalle recenti mareggiate che hanno fatto crollare tra l'altro due edifici.

« Gli interroganti, in particolare, riferendosi sia alle opere previste da una proposta di legge, all'uopo presentata alla Camera, e alle sollecitazioni più volte avanzate attraverso interrogazioni, chiedono se il ministro non ritenga che, qualora non si provveda urgentemente e radicalmente, i danni che si verificheranno nel prossimo futuro, saranno di gran lunga maggiori della spesa prevista per le opere di protezione del patrimonio turistico balneare, e del vastissimo complesso di edifici adibiti a colonie marine ». (10.219).

RISPOSTA. — « Il problema della difesa del litorale di Marina di Massa ha già formato oggetto di attento studio da parte di questa amministrazione la quale ha già provveduto in passato a difendere i tratti del litorale stesso maggiormente minacciati dalla erosione del mare.

« Al fine di provvedere ora alla difesa totale del litorale in questione è stato approvato

un progetto generale dell'importo di lire 570 milioni.

« Compatibilmente, poi, con le disponibilità di bilancio è stata disposta l'esecuzione di un primo stralcio per una spesa di lire 215 milioni. I lavori relativi sono stati già appaltati e consegnati all'impresa aggiudicataria. Sempre che le condizioni del mare lo permettano si confida che i lavori possano avere inizio quanto prima.

« Per quanto concerne, infine, la proposta di legge a suo tempo presentata dall'onorevole Angelini si fa presente che essa non disponeva una speciale autorizzazione di spesa, ma si limitava ad autorizzare il Ministero dei lavori pubblici a finanziare i lavori in questione con i fondi del bilancio ordinario e con fondi straordinari eventualmente assegnati al bilancio stesso. Facoltà questa che è già attribuita al Ministero dei lavori pubblici dalla legge di bilancio e dalle eventuali leggi di autorizzazioni speciali di spesa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CACCURI E CARRATELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritengono doveroso e urgente provvedere o con leggi per i danni alluvionali o con quelle sulla massima occupazione (articolo 73 della legge 23 luglio 1952, n. 343) ai lavori di riparazione della Chiesa madre di Torano Castello (Cosenza), la sola rimasta finora officiabile in quel comune, ma anch'essa dichiarata attualmente staticamente pericolosa a seguito di crolli e di frane verificatesi in quella zona ». (10.144).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

« Per provvedere al completamento dei lavori di riparazione della Chiesa parrocchiale di San Biagio in Torano Castello, danneggiata dal terremoto del 1905, è stata approvata con decreto ministeriale del 29 dicembre 1952, n. 4662, una perizia dell'importo ridotto di lire 7 milioni ed è stato concesso un sussidio di lire 3.500.000 pari al 50 per cento della predetta spesa di lire 7 milioni. Il decreto in parola si trova attualmente alla registrazione della Corte dei conti.

« Questo Ministero non poteva ovviamente intervenire coi fondi stanziati per la riparazione dei danni alluvionali.

« È da far presente anche che nessun progetto è stato presentato al Ministero del lavoro

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

e della previdenza sociale per ottenere l'apertura di un apposito cantiere di lavoro.

« Pertanto in mancanza di detto progetto non è possibile adottare il provvedimento sollecitato ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere raggugli circa la reiezione della richiesta dell'amministrazione comunale di Cagli (Pesaro) per la concessione del contributo erariale, giusta la legge 3 agosto 1949, n. 589, avanzata nell'aprile del corrente anno e rivolta alla costruzione di tre edifici scolastici in Ca' Rio, Massa e Molleone, per l'importo complessivo rispettivamente di lire 12 milioni, 7 milioni e 6 milioni ». (10.065).

RISPOSTA. — « Le domande presentate dal comune di Cagli (Pesaro), per ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di complessive lire 25 milioni, ritenuta necessaria per la costruzione degli edifici scolastici elementari nelle frazioni Ca' Rio, Massa e Molleone sono tenute presenti per essere riesaminate, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione di programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per avere raggugli circa la reiezione della richiesta dell'amministrazione comunale di Cagli (Pesaro) per la concessione del contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, avanzata nell'ottobre scorso e rivolta alla costruzione di un acquedotto in frazione Smirra per un importo globale di lire 3 milioni e 200 mila » (10.067).

RISPOSTA. — « La domanda prodotta ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un acquedotto in frazione Smirra del comune di Cagli (Pesaro) importante una spesa di lire 3.200.000, non è stata affatto rigettata. Non è stato, invece, possibile comprendere finora l'opera di che trattasi nel programma di quelle ammesse a contributo ai sensi della detta legge, perché date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è do-

vuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza.

« Si assicura, per altro, che la richiesta di quel comune sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in occasione della formazione di futuri programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CARONITI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — « Per sapere se siano a conoscenza che nella spiaggia di Gliaca di Piraino (Messina) vi è una zona in cui il mare minaccia la linea ferroviaria con grave pericolo anche della zona limitrofa ove sorgono modeste industrie dello spirito che danno lavoro e pane a numerose famiglie, chiede se non ritengono opportuno di disporre i lavori di protezione della riviera per salvaguardare la linea ferroviaria e i beni dei privati ». (10.250).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero dei trasporti.

« I Ministeri interrogati sono a conoscenza delle condizioni della spiaggia di Gliaca di Piraino, la quale è soggetta all'azione erosiva del mare. Per la protezione della spiaggia in prossimità della stazione ferroviaria, che ha subito negli ultimi due inverni notevoli corrosioni minaccianti sia la strada ferrata che l'edificio dirimpetto ad essa, edibito a lavorazione degli agrumi (estrazione dello spirito), è stato già provveduto da parte dell'amministrazione ferroviaria a lavori per circa metri 200 di spiaggia mediante un doppio ordine di grossi massi di conglomerato cementizio.

« Attualmente, poi, altrettanti metri di spiaggia stanno per essere protetti con gabbioni di rete metallica riempiti di pietrame.

« In questo secondo tratto è compresa la fabbrica di spirito, che pertanto beneficerà indirettamente dei lavori in corso di esecuzione per la protezione della zona stessa.

« Nessun provvedimento per altro può essere adottato per la esecuzione di lavori di difesa dell'azione del mare di beni privati.

« Le amministrazioni interrogate hanno invece la possibilità, ai sensi della legge 14 luglio 1907, n. 542, di provvedere alla esecuzione dei lavori intesi a difendere i centri abitati e non le singole abitazioni, come si è detto, semprché il comune interessato, avanzi formale richiesta e si obblighi a rimborsare lo Stato del 25 per cento della spesa occorrente per i lavori stessi ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

CASTELLARIN — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non ritenga possibile e doveroso adottare misure tali che permettano uno snellimento della procedura delle liquidazioni delle pensioni degli ex dipendenti degli enti locali ». (10.431).

RISPOSTA. — « Con decreto del 26 aprile 1952, è stata nominata la commissione incaricata dello studio delle possibilità di provvedere a miglioramenti dei trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli istituti di previdenza, nonché dell'esame dell'opportunità di apportare modifiche alle norme riguardanti la struttura organica ed il funzionamento degli istituti stessi.

« Detta commissione, che ha già da qualche tempo iniziato i suoi lavori, si sta innanzi tutto occupando dei problemi riguardanti le modifiche ai trattamenti di quiescenza, poiché i problemi stessi rivestono carattere più urgente per le categorie interessate.

« Appena avrà esaurito tale compito, la commissione porterà il suo esame su tutte le questioni concernenti modifiche agli ordinamenti e riforma strutturale e del funzionamento dei servizi degli istituti predetti.

« Si dà assicurazione che, in tale sede, questa amministrazione non mancherà di prospettare l'opportunità dell'adozione di tutti i possibili accorgimenti intesi a rendere più snella la procedura per la liquidazione ed il pagamento degli assegni di riposo ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda dare parere favorevole all'accoglimento della richiesta fatta dal comune di Canaro, in provincia di Rovigo, per la concessione di un contributo complessivo di lire 38.799.790, per costruzione di case popolari ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 ». (9864).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Canaro (Rovigo) per ottenere l'assegnazione del contributo statale ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, sulla spesa prevista per la costruzione di case popolari è stata regolarmente annotata nell'elenco delle richieste del genere presentate anche da altri enti.

« La domanda stessa sarà tenuta presente per essere esaminata in rapporto alla disponibilità dei fondi e in confronto alle altre numerose domande consimili già pervenute a questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CLERICI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se il Ministero intende applicare il rapporto di maggiorazione di 43 volte, fissato con decreto ministeriale il 14 luglio 1952, relativo al contributo costante trentennale di cui all'articolo 1 della legge 25 giugno 1949, n. 409, per quelle ricostruzioni di fabbricati distrutti da eventi bellici, le quali ricostruzioni si siano protratte oltre il 1° gennaio 1952 per effetto di sospensioni o di proroghe, e particolarmente se e quando intenda dare disposizioni relative ai dipendenti uffici periferici ». (10.307).

RISPOSTA. — « Per l'applicazione dei coefficienti di rivalutazione dei contributi di ricostruzione dei fabbricati distrutti dagli eventi bellici di cui all'articolo 5 della legge 25 giugno 1949, n. 409, nei casi in cui i lavori di ricostruzione siano stati sospesi o prorogati, sono state impartite disposizioni agli uffici dipendenti con circolare n. 12094 del 29 dicembre 1952 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'accordo che, per dare un saldo e reale contributo alla soluzione del problema della sistemazione della scuola statale e del suo personale insegnante, occorre stabilire l'esaurimento delle graduatorie dei ruoli speciali transitori, nello spirito del decreto legislativo n. 262 del 1948, e della legge n. 376 del 1951 ». (10.466).

RISPOSTA. — « Più volte sono state presentate interrogazioni sostanzialmente identiche alla presente, se pur in termini diversi, con le quali veniva chiesta l'applicazione, agli insegnanti di scuole medie compresi nelle graduatorie dei concorsi a posti di ruolo speciale transitorio, delle norme contenute nel decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, che istituisce i ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo delle amministrazioni statali.

« Nelle risposte a tali interrogazioni sono stati opportunamente chiariti i seguenti due punti:

« I. — Il decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, in considerazione degli aspetti del tutto particolari che presenta la sistemazione degli insegnanti supplenti in detti ruoli, rimandava, nell'articolo 7, all'emanazione di particolari ed apposite norme per il personale insegnante non di ruolo.

« Il legislatore, infatti, giustamente riteneva di non poter applicare a tale categoria

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

di personale il disposto dell'articolo 1 del citato decreto, poiché particolarissimo è il rapporto d'impiego della categoria degli insegnanti e non può paragonarsi a quello degli altri avventizi dello Stato.

« Basterà notare che, di norma, gli incarichi nelle scuole medie hanno carattere di precarietà e temporaneità, poiché il loro conferimento è limitato ad un solo anno scolastico. Il fatto poi di aver prestato, in un determinato anno, servizio scolastico, non costituisce poi diritto a ricevere la nomina nell'anno scolastico successivo.

« Anche la retribuzione per detto servizio è regolata da norme diverse; essa infatti è commisurata al numero settimanale delle ore d'insegnamento, tranne che non si tratti di posti per i quali sia previsto il trattamento di cattedra, cioè la corresponsione di uno stipendio corrispondente a quello che percepisce un professore di ruolo ordinario di grado iniziale.

« Il personale avventizio invece, una volta ricevuta la nomina, continua ad occupare il posto assegnatogli senza bisogno di riconferma annuale della nomina stessa; presta servizio per un orario sempre corrispondente a quello dell'impiegato di ruolo; percepisce l'intera retribuzione relativa alla categoria cui appartiene.

« Appare quindi chiaro che il legislatore, nello stesso momento in cui ha istituito i ruoli speciali transitori, ha previsto due regolamentazioni diverse per la formazione degli stessi: 1°) una regolamentazione per la formazione dei ruoli speciali transitori per gli insegnanti e, a tale scopo, sono stati emanati il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127 e il successivo regolamento 14 febbraio 1949, n. 236; 2°) una regolamentazione per l'inquadramento nei ruoli speciali transitori del personale amministrativo, e a tale scopo, è stata emanata la legge 5 giugno 1951, n. 376.

« Da quanto sopra si evince che le disposizioni relative ai ruoli speciali transitori contenute nella legge 5 giugno 1951, n. 376, non sono applicabili al personale insegnante il quale, come già precisato, è sottratto alla disciplina generale che regola la particolare forma di assunzione del personale nei ruoli predetti.

« La disparità di trattamento tra il personale insegnante supplente e le altre categorie di dipendenti statali non di ruolo non può pertanto essere eliminata in sede amministrativa, allo stato attuale della legislazione, ma solo con l'emanazione di ulteriori norme legislative che concedano, ove se ne riconosca

l'opportunità, ai professori non di ruolo, benefici corrispondenti a quelli concessi agli impiegati non di ruolo.

« II. — Per quanto riguarda il secondo punto è da rilevare che il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, non ha contemplato, come per gli impiegati civili che si trovassero nelle condizioni volute dalla legge, un inquadramento totalitario nei ruoli transitori.

« Per gli insegnanti invece è stato seguito un diverso sistema basato, da un lato, sul reperimento dei posti relativi a ciascun insegnamento per il quale sussistessero, ad una data fissa (1° maggio 1948), le particolari condizioni stabilite dall'articolo 1 dello stesso decreto legislativo e, dall'altro, su concorsi nazionali per titoli onde assegnare tali posti in base ad apposite graduatorie di merito, in ciascuna delle quali figurassero tutti i candidati ammessi al concorso con la valutazione ad ognuno spettante in base ai criteri fissati da apposita tabella allegata al regolamento emanato per i concorsi a posti di ruoli speciali transitori (decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1949, n. 236).

« Per il reperimento dei posti di ruoli speciali transitori si è reso necessario compiere una analitica ricognizione, scuola per scuola, onde stabilire se sussistessero, e in quali limiti per i singoli insegnanti, le condizioni obiettive stabilite dal citato articolo 1.

« I posti così determinati, per un totale di numero 10562, vennero approvati con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1949, n. 405, ed essi, e solo essi, possono essere conferiti ai vincitori di concorso di ruoli speciali transitori.

« Per stabilire l'esaurimento delle graduatorie richieste dall'onorevole interrogante, bisognerebbe notevolmente aumentare il numero dei posti di r.s.t. per ciascun insegnamento. Anche in tale caso occorrerebbe però una nuova disposizione legislativa che autorizzasse un ulteriore reperimento, presso le singole scuole, di posti di r.s.t. e un altro decreto del Capo dello Stato per l'approvazione del nuovo contingente dei posti stessi.

« Né va taciuto che anche se, per mera ipotesi, si giudicasse opportuno aumentare il contingente di posti di r.s.t., rimarrebbe sempre il problema da risolvere se sia possibile servirsi delle attuali graduatorie, escludendo tutti coloro che, nel frattempo, hanno continuato a prestare servizio nella scuola e che, per un qualsiasi motivo, non si trovavano, alla scadenza del termine stabilito dal bando (5 agosto 1949), nelle condizioni di poter partecipare ai concorsi nazionali per titoli

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

a tale scopo banditi. Dovrebbero, probabilmente, essere banditi nuovi concorsi per titoli e dovrebbero essere compilate nuove graduatorie.

« Per le ragioni esposte, anche a prescindere dal non indifferente aggravio finanziario che comporterebbe una risoluzione in senso favorevole del problema, si ritiene che non sia possibile aderire alla richiesta dell'onorevole interrogante ».

Il Ministro: SEGNÍ.

COLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga di provvedere con un adeguato contributo, ai sensi della legge Tupini, a favore della IRAB di Urbino (Pesaro-Urbino), la quale ha da tempo iniziato, con la esecuzione di un primo lotto, la costruzione del nuovo ospedale civile di Urbino, quantomeno ed intanto per la costruzione di un secondo lotto sui fondi dell'attuale esercizio finanziario.

« E ciò atteso lo stato di assoluta inadeguatezza dell'attuale ospedale civile che neppure si presta ad un riattamento ed aggiornamento e tenuto conto altresì della impellente necessità di dare alla città di Urbino ed ai comuni della zona un edificio ed una attrezzatura consone agli attuali bisogni ed esigenze ». (10.195).

RISPOSTA. — « Data la limitata disponibilità dei fondi di bilancio, in rapporto alle numerose opere urgenti da eseguire, non è stato possibile accordare pel corrente esercizio finanziario al comune di Urbino il contributo dello Stato chiesto ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un nuovo ospedale civile in quel capoluogo.

« L'opera in parola sarà tuttavia tenuta presente in sede di compilazione dei futuri programmi di opere del genere, compatibilmente con i fondi disponibili ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Civitanova del Sannio-Acquaviva di Frosolone (Campobasso), per cui è prevista la spesa di lire 105 milioni ». (9581).

RISPOSTA. — « Il progetto dei lavori relativi alla costruzione della strada Civitanova-Acquaviva d'Isernia dell'importo di lire 105 milioni da eseguire coi benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, è stato modificato e cor-

retto in conformità al voto n. 2040 del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

« Con decreto ministeriale invece è stato approvato il detto elaborato e concesso il contributo statale a norma della legge suindicata ai fini della realizzazione dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'ampliamento del cimitero del comune di Toro (Campobasso), i cui lavori sono compresi nel programma delle opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9911).

RISPOSTA. — « Fin dal 30 dicembre 1952 è stato emesso il decreto ministeriale di concessione formale del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 nella spesa di lire 5 milioni relativa ai lavori di miglioramento del cimitero di Toro (Campobasso). Il decreto stesso attualmente è in corso di registrazione presso la Corte dei conti. Avvenuta la registrazione sarà inviata copia del decreto in parola al comune interessato per l'esecuzione dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di sistemazione del cimitero del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso), compresi fra le opere ammesse al beneficio del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9981).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) per ottenere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa di lire 1.500.000 occorrente per provvedere alla sistemazione di quel cimitero, è stata accolta fin dal marzo 1952.

« Questo Ministero è per altro ancora in attesa che il detto comune faccia pervenire l'elaborato tecnico e la documentazione richiesta per poter emettere il decreto di approvazione del progetto e di concessione formale del contributo stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata dal comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contri-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

buto sulla spesa prevista per la costruzione ivi di fognature e di una rete idrica interna ». (10.118).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuta a questo Ministero alcuna domanda da parte del comune di Acquaviva d'Isernia (Campobasso), intesa ad ottenere il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa prevista per la costruzione di fognatura e di una rete idrica. Pertanto non può essere concesso alcun beneficio al comune in parola in base alla legge su citata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — essendo stato sin dal 1° ottobre 1952 registrato alla Corte dei conti il decreto ministeriale 28 agosto 1952, n. 711, relativo alla concessione del contributo a favore del comune di Baranello (Campobasso) per la costruzione dell'edificio scolastico in contrada Fonte Polo di detto comune — quando tale opera potrà essere appaltata ». (10.122).

RISPOSTA. — « Fin dal 18 ottobre 1952 si è data notizia al comune di Baranello dell'avvenuta registrazione del decreto col quale è stato approvato il progetto relativo ai lavori di costruzione dell'edificio scolastico in frazione Fonte Polo ed è stato concesso il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla relativa spesa di lire 8 milioni ».

« Non resta ora che procedere alla gara per l'appalto dei lavori in parola, ciò che rientra nella competenza dell'ente interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento nel comune di Bonifro (Campobasso) delle fognature di cui detto comune ha urgente indilazionabile bisogno e la cui costruzione è stata domandata sin dal dicembre 1949 ». (10.148).

RISPOSTA. — « Poiché l'importo dei lavori di completamento della fognatura del comune di Bonifro, ammesso ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la spesa di lire 1.793.000 si è elevato a lire 2.529.443 si è disposto in via del tutto eccezionale per la concessione del contributo anche sulla maggiore spesa di lire 736.463 occorrente per la detta opera ».

« Appena saranno pervenuti a questo Ministero i relativi atti tecnici-amministrativi, sarà provveduto agli ulteriori adempimenti per rendere al più presto definitiva la relativa pratica ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno completati i lavori di riparazione del cimitero del comune di Belmonte del Sannio (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (10.151).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione del cimitero di Belmonte del Sannio (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici, sono compresi nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario ».

« I lavori stessi potranno avere inizio dopo che il decreto di approvazione della gara di appalto e di finanziamento sarà stato registrato alla Corte dei conti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Ceppagna, frazione di Venafro (Campobasso), dell'edificio scolastico per cui detto comune ha chiesto il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.272).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Venafro (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 25 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico della frazione Ceppagna è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Venafro (Campobasso), dell'edificio scolastico per cui detto comune ha chiesto il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.273).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Venafro (Campobasso), diretta ad ottenere il contributo erariale ai sensi della legge 3 ago-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

sto 1949, n. 589, nella spesa di lire 45 milioni ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo è tenuta presente per essere riesaminata in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione dei programmi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere emesso il decreto di approvazione della variante, apportata al piano di ricostruzione del comune di Venafro (Campobasso), approvato dal Ministero dei lavori pubblici il 14 aprile 1949, per la sistemazione di via Redenzione ». (10.276).

RISPOSTA. — « Non è stato ancora possibile provvedere all'approvazione della variante apportata al piano di ricostruzione di Venafro per la sistemazione di via Redenzione, in quanto il comune interessato non ha ancora inviato alcuni documenti richiestigli fino dal 25 ottobre 1952.

« Non appena i documenti in parola saranno pervenuti si provvederà, ove nulla osti, alla emissione del decreto di approvazione della variante ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno assegnare congrui fondi al genio civile del comune di Isernia (Campobasso), in guisa che possano essere soddisfatte le domande, presentate da danneggiati di guerra del comune di Venafro (Campobasso), che siano riparate, a cura e spese dello Stato, case di loro proprietà, site in detto comune, che, non essendo state in tempo riparate, sono diventate ora inabitabili, per cui dovrebbero essere sgomberate, come dallo stesso Genio civile è ritenuto necessario ». (10.279).

RISPOSTA. — « Nel comune di Venafro sono attualmente in corso lavori di riparazione di case danneggiate dalla guerra per l'importo complessivo di circa lire 5 milioni.

« Fino ad oggi sono stati resi abitabili, nello stesso comune, oltre 260 vani per un importo complessivo di circa lire 68 milioni.

« Le ulteriori riparazioni da eseguire a case private saranno tenute presenti in rapporto alle future assegnazioni di fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) dell'edificio scolastico compreso fra le opere ammesse a godere del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.287).

RISPOSTA. — « Nel programma delle opere da ammettere ai benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, durante il corrente esercizio finanziario è stato compreso un primo lotto di lavori per la costruzione dell'edificio scolastico di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso) per una spesa di lire 20.000.000. Di ciò verrà data comunicazione anche al comune interessato fornendogli delle necessarie istruzioni relative all'allestimento della documentazione ai fini della formale concessione del contributo statale ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione del monumento ai Caduti in guerra, esistente nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) danneggiato dagli eventi bellici ». (10.289).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla riparazione dei danni causati dagli eventi bellici al monumento ai Caduti di Sant'Angelo del Pesco non sono stati compresi nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario in quanto la necessità dei lavori stessi non è stata mai segnalata dal comune interessato.

« Si fa presente, comunque, che i danni di cui trattasi sono di lievissima entità ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere restaurate le strade interne del comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) coinvolte dalla guerra ». (10.290).

RISPOSTA. — « Per la riparazione delle strade interne di Sant'Angelo del Pesco sono stati già eseguiti tre lotti di lavori per il complessivo importo di lire 12 milioni.

« Il 4 dicembre 1952 è stato appaltato un IV lotto per lire 3 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando ritiene che compatibilmente con le assegnazioni avvenute

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

o con quelle future e con le esigenze dei vari comuni della provincia potrà essere finanziata la ricostruzione dell'edificio scolastico nel comune di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso) distrutto dagli eventi bellici ». (10.292).

RISPOSTA. — « In seguito alla limitata disponibilità di fondi non è stato possibile includere i lavori di ricostruzione dell'edificio scolastico di Sant'Angelo del Pesco nel programma delle opere da eseguire nell'esercizio corrente.

« Si considererà, tuttavia, l'opportunità di includere la spesa di lire 20 milioni nel programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario, tenuto conto del grado di urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo sulla spesa prevista per la costruzione nel comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) della fognatura e della rete idrica interna » (10.293).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, avanzata dal comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso) per i lavori di costruzione dell'acquedotto (importo ridotto da lire 30 milioni a lire 14.720.000) non ha potuto, finora, essere accolta, date le richieste pervenute. Essa, comunque, sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo.

« Nessuna richiesta risulta qui pervenuta per ciò che riguarda i lavori della fognatura ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di ampliamento del cimitero nel comune di Sant'Agapito (Campobasso) compresi fra le opere ammesse a godere del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (10.294).

RISPOSTA. — « Il comune di Sant'Agapito non ha ancora presentato gli atti tecnici necessari per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di quel cimitero che sono stati ammessi ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589,

come da promessa di contributo del 5 dicembre 1952.

« Appena pervenuti i suddetti atti, questo Ministero avrà la possibilità di emettere il decreto di concessione formale del contributo stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della importante strada rotabile Sant'Angelo in Grotte-Macchiagodena (Campobasso) ». (10.295).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che la costruzione della rotabile Sant'Angelo in Grotte-Macchiagodena non è compresa nel programma di lavori che dovrà essere realizzato a cura della Cassa per il Mezzogiorno.

« Da parte della Cassa medesima sarà effettuata soltanto la costruzione della strada di allacciamento da Sant'Angelo in Grotte allo scalo ferroviario, il che consentirà di migliorare sensibilmente le comunicazioni fra quest'ultimo comune e Macchiagodena.

« Infatti, attualmente per recarsi da Sant'Angelo in Grotte a Macchiagodena è necessario prima raggiungere Castelpetroso, percorrere un tratto della strada provinciale che da Carpinone scende alla statale e poi 7 chilometri lungo la statale n. 17 per risalire a Macchiagodena, coprendo complessivamente un percorso di circa 18 chilometri.

« Quando ad opera della Cassa sarà costruita la strada fra Sant'Angelo in Grotte e lo scalo ferroviario, la distanza fra detto comune e Macchiagodena risulterà sensibilmente ridotta ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intende intervenire, perché siano riparati i gravi danni recati dalle recenti alluvioni alla popolazione agricola del comune di Boiano (Campobasso) ed in qual modo si intende provvedere alla sistemazione dei torrenti Callora, Ravone e San Vito e del fiume Rio, in guisa che non abbia seguito a verificarsi quanto è ora accaduto sotto gli occhi esterefatti specie della popolazione della borgata Castellone, ove pare che si siano spesi inutilmente milioni per costruire nel torrente, che l'attraversa, delle briglie a valle, invece che a monte ». (10.322).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

RISPOSTA. — « In conseguenza dei recenti nubifragi che hanno recato danni in agro di Boiano (Campobasso) questo Ministero ha dato inizio ai lavori più urgenti di pronto soccorso consistenti nella chiusura di due rotte agli argini dei torrenti San Vito e Callora.

« Inoltre per il detto torrente San Vito è in corso d'esecuzione il completamento della sistemazione idraulica con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno fino alla confluenza con il fiume Ravone.

« Per il torrente Ravone-Calderano, la sistemazione verrà eseguita entro l'anno in corso, sempre con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

« Per i torrenti Callora e Rio è in corso di studio la sistemazione integrale di tutto il bacino.

« Le opere idraulico-forestali sono state iniziate da due anni a cura del Corpo forestale, mentre le altre opere idrauliche verranno iniziate entro il corrente anno con finanziamento a carico della Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire a favore delle 30 famiglie del rione Malatesta del comune di Boiano (Campobasso) che spesso restano separate dal resto della borgata Castellone, dall'ingrossarsi del torrente Ravone, disponendo che con i fondi di emergenza sia costruito un ponticello su detto torrente ». (10.323).

RISPOSTA. — « La costruzione di un ponticello sul torrente Ravone in località Malatesta del comune di Boiano (Campobasso), non risulta né indispensabile né urgente.

« Infatti esiste a soli 200 metri a valle della borgata una passerella in cemento armato costruita lo scorso anno a cura di questo Ministero. Inoltre esiste a circa 500 metri a valle il ponte a servizio della strada comunale Boiano-Castellone.

« Per tali motivi non si ritiene opportuno aderire alla richiesta formulata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Castellone, frazione di Boiano (Campobasso)-San Massimo (la cosiddetta strada della Rocca), che è tanto attesa dalle popolazioni locali ». (10.324).

RISPOSTA. — « La strada di allacciamento della frazione Castellone del comune di Boiano (Campobasso), già ammessa ai benefici previsti dalla legge 30 giugno 1918, n. 1019, è stata compresa nel programma costruttivo concordato con la Cassa per il Mezzogiorno tra le opere da eseguire a cura del suddetto ente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritiene necessario ed urgente accogliere la domanda presentata dal comune di Busso (Campobasso) di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla prevista spesa per la costruzione ivi di un edificio scolastico che non può essere ulteriormente rinviata, essendo le aule ora utilizzate fredde e buie, tali da spegnere tutti i sorrisi sulle bocche dei piccoli che la frequentano ». (10.339).

RISPOSTA. — « Non risulta pervenuta alcuna domanda da parte del comune di Busso (Campobasso) intesa ad ottenere il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico.

« Qualora detta domanda venisse qui prodotta, sarà tenuta presente per quei provvedimenti che, compatibilmente con le disponibilità di fondi, potranno essere adottati in sede di compilazione dei programmi delle opere da eseguirsi coi benefici di cui alla menzionata legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Campobasso di una caserma necessaria per i vari servizi del corpo della guardia di finanza ». (10.342).

RISPOSTA. — « Non risulta esistere alcuna trattazione, presso questo Ministero, in ordine alla questione segnalata dall'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 dal comune di Castellone sul Biferno (Campobasso), di contributo statale sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico con annesso asilo infantile ». (10.362).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

RISPOSTA. — « La costruzione dell'edificio scolastico del comune di Castellino sul Biferno (Campobasso) per la quale è stata presentata domanda di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 22 milioni ritenuta all'uopo necessaria, non è stata compresa, a causa della limitata disponibilità di fondi assegnati, nei programmi esecutivi delle opere ammesse a fruire dei benefici di cui alla legge succitata.

« La domanda però è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre qui pervenute e dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei futuri programmi di opere da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione delle strade interne del comune di Castellino sul Biferno (Campobasso) ». (10.363).

RISPOSTA. — « Per i lavori relativi alla sistemazione delle strade interne del comune di Castellino sul Biferno è prevista nel programma del corrente esercizio finanziario una spesa di lire 2.500.000. La gara per l'appalto dei lavori si è tenuta il 9 dicembre 1952 ed ora è in corso il decreto di impegno della spesa stessa per l'esecuzione dei lavori in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al consolidamento ed allo spostamento dell'abitato del comune di Castellino sul Biferno (Campobasso). (10.366).

RISPOSTA. — « Dal 1947 ad oggi sono stati eseguiti tre lotti di lavori di consolidamento del vecchio abitato di Castellino sul Biferno per l'importo complessivo di lire 5.200.000, consistenti soprattutto nel convogliamento delle acque pluviali e ciò allo scopo di eliminare infiltrazioni nelle zone franose dell'abitato.

« Si è ritenuto opportuno eseguire i detti lavori per il fatto che gli abitanti del paese hanno sempre dimostrato riluttanza ad occupare i fabbricati costruiti in altra zona in numero di quattro per complessivi n. 19 alloggi.

« Attualmente i movimenti franosi a suo tempo segnalati non destano preoccupazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali lavori sono stati eseguiti e si intendono ancora eseguire nel comune di Pozzilli (Campobasso) con i fondi stanziati per la esecuzione di opere nella zona della battaglia di Cassino ed affidate all'ERICAS (Ente ricostruzione cassinate) e se non ritenga opportuno disporre che almeno in detto comune sia eseguita la sistemazione della strada che porta al cimitero, del tutto impraticabile ». (10.379).

RISPOSTA. — « Tenuto conto della popolazione del comune di Pozzilli e della entità delle distruzioni causate dalla guerra nella percentuale del 35 per cento, l'importo dei lavori assegnati al comune stesso nei programmi ministeriali relativi ai fondi stanziati per la esecuzione di opere nella zona della battaglia di Cassino (Ente ricostruzione cassinate) supera quanto sarebbe spettato secondo un criterio aritmetico comparato con la situazione degli altri comuni ammessi alle provvidenze del decreto legislativo presidenziale 2 aprile 1948, n. 688.

« Nel comune di Pozzilli sono stati infatti eseguiti i seguenti lavori:

costruzione di un edificio per i senza tetto (n. 27 vani utili e 18 servizi) per un importo di lire 19.090.272;

ricostruzione del ponte sul torrente Rava, lire 9.810.000.

« Il comune di Pozzilli parteciperà inoltre, insieme con la frazione Santa Maria Oliveto, ed in base ad una spesa prevista di circa 100 milioni, all'acquedotto consortile delle Campate.

« Non risulta che l'aspirazione del comune di Pozzilli di vedere sistemata la strada che conduce al cimitero sia stata mai segnalata al Ministero ed all'E.R.I.C.A.S. in sede di formulazione dei programmi relativi all'applicazione dell'anzidetto decreto legislativo presidenziale n. 688 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo intervenire perché sia ricostruita la fognatura esterna del comune di Campochiari (Campobasso), danneggiata prima dagli eventi bellici e poi dalle alluvioni ». (10.399).

RISPOSTA. — « Effettivamente la fognatura esterna del comune di Campochiari (Campobasso) è stata danneggiata dalle alluvioni del dicembre 1952.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

« Per altro non rivestendo i lavori relativi carattere di somma urgenza, non è possibile provvedere ad essi ai sensi del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 1010 e pertanto allo stato della legislazione non esiste alcun'altra possibilità di intervento da parte di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della strada da tanti anni vivamente attesa, che dovrebbe unire i comuni di Campochiaro e Guardiaregia (Campobasso) (10.400).

RISPOSTA. — « La strada che dovrebbe unire Campochiaro a Guardiaregia non è prevista da alcuna legge speciale, né l'amministrazione provinciale di Campobasso ha incluso tale tronco fra le strade ritenute necessarie al completamento della rete di quella provincia.

« Il suddetto tronco non può neppure beneficiare delle provvidenze elargite dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, perché i comuni di Guardiaregia e di Campochiaro sono già convenientemente allacciati alle maggiori arterie di transito ed alle rispettive stazioni ferroviarie.

« I lavori quindi relativi alla costruzione di detta strada non rientrano nella competenza di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione, da parte della Cassa depositi e prestiti, al comune di Baranello (Campobasso) a mutuo della somma necessaria per la costruzione della strada, che dovrà collegare al detto comune la frazione di Coscia di Ponte ». (10.401).

RISPOSTA. — « Nessuna richiesta di mutuo risulta pervenuta alla Cassa depositi e prestiti dal comune di Baranello (Campobasso) per la costruzione della strada di collegamento con la frazione di Coscia di Ponte ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

COLITTO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere quando potranno essere riprese le operazioni di medio credito a favore dell'artigianato, che venivano effettuate in virtù del decreto legislativo 15 dicembre 1947, n. 1418, e che trovansi sospese dal 29 luglio 1952 e cioè dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della legge 25 luglio 1952, n. 949 ». (10.434).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero dell'industria e del commercio.

« Con la nuova disciplina dell'attività della Cassa per il credito alle imprese artigiane, disposta con la legge 25 luglio 1952, n. 949, le operazioni di medio credito sono rimaste affidate agli istituti ammessi al riscontro di cui all'articolo 34 della citata legge.

« Si è ora ultimata la costituzione dei nuovi organi di detta Cassa e, pertanto, quanto prima verrà assicurato il normale afflusso dei fondi assegnati all'Istituto medesimo per attivare maggiormente il credito a favore delle imprese artigiane ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: AVANZINI.

COPPI ALESSANDRO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se ritenga compatibile con i più elementari principi della amministrazione pubblica che l'attesa della decisione da parte del Parlamento circa i cosiddetti diritti casuali abbia come conseguenza — che appare paradossale — di determinare ritardi, sotto ogni punto di vista controproducenti, negli atti dell'amministrazione medesima. Ciò con particolare riferimento ad atti riguardanti opere di pubblica utilità che, già perfezionati, rimangono tuttavia sospesi per la ragione su espressa ». (10.415).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda l'attività della direzione generale del tesoro, non si è avuta alcuna irregolarità nell'andamento del normale servizio.

« In particolare, si significa che, per quanto concerne l'ammissione a pagamento dei titoli di spesa, la divisione II della predetta direzione generale, di concerto con la Corte dei conti, al fine di ovviare ad intralci ai servizi ed a ritardi dannosi nei confronti dei creditori, ha continuato sempre a procedere alla registrazione ed al conseguente invio per il pagamento alle tesorerie competenti, anche di quei mandati pervenuti successivamente al 1° febbraio 1953.

« Di conseguenza, si è in grado di assicurare che, a tutto oggi presso la predetta divisione non trovasi giacente, per il lamentato motivo, alcun titolo di spesa trasmesso dalla Corte dei conti per l'ammissione a pagamento ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

DE' COCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la giusta concreta rivalutazione

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

delle pensioni di guerra per tutti gli aventi diritto, in conformità delle assicurazioni date anche dal rappresentante del Governo durante la discussione della legge 10 agosto 1950, n. 648 ». (10.386).

RISPOSTA. — « La concessione di nuovi miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra è strettamente legata alle possibilità finanziarie dell'erario; e pertanto, nell'attuale situazione di bilancio gravemente deficitaria, non si ravvisa assolutamente possibile emanare un provvedimento legislativo inteso a rivalutare le pensioni di guerra, né si ritiene possa darsi affidamento in proposito per l'avvenire, in quanto il Governo potrebbe non essere poi in condizioni di mantenere l'impegno senza compromettere la stabilità della moneta.

« Occorre per altro considerare che, com'è noto, con la legge 10 agosto 1950, n. 648, tutte le categorie di pensionati di guerra hanno avuto notevoli miglioramenti nel loro trattamento.

« Inoltre, l'onere per le pensioni di guerra, che nel periodo prebellico era di poco superiore alla cifra di un miliardo all'anno, sta assumendo una portata veramente preoccupante, avendo già superato i 90 miliardi annui ed essendo prevedibile che presto toccherà i 100 miliardi all'anno per effetto delle nuove liquidazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga necessario usare di ogni procedura di urgenza per disporre l'inizio di lavori di arginatura dell'Ofanto anche per impedire altri eventuali allagamenti.

« La richiesta è pienamente giustificata da quanto è avvenuto in questi ultimi giorni in cui sono state allagate fertili campagne, coltivate in modo intensivo ad ortaggi da piccoli proprietari e coltivatori diretti, i quali hanno visto distrutti i raccolti con conseguenze economiche gravi ». (10.111).

RISPOSTA. — « Il ripetersi degli allagamenti dovuti alle frequenti esondazioni del fiume Ofanto, avevano indotto questo Ministero sin dagli scorsi anni, a promuovere l'esecuzione delle opere idrauliche ritenute più urgenti ed indilazionabili, quali l'inalveazione delle acque alte che periodicamente scendono a sommergere una vasta zona posta fra Barletta e l'Ofanto.

« A tale scopo, fu iniziata ed è attualmente in corso la costruzione del canale acque alte, nella bonifica degli arenili di Barletta, per l'allontanamento delle acque da un comprensorio di 1500 ettari, e per il quale il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha già assegnato finora la somma di lire 155 milioni. Inoltre, il medesimo dicastero ha stanziato la somma di lire 120 milioni, per la costruzione di opere di difesa e di protezione del suddetto comprensorio dalle acque di piena dell'Ofanto. In seguito a quest'ultima assegnazione è in avanzato corso la redazione dei relativi progetti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FERRANDI E CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, tra le iniziative e i pronunciamenti politici di sindaci, che tanto spesso provocano censure e sanzioni governative, non gli sembri meritevole di severa attenzione il contegno del sindaco di Trento, il quale, giorni or sono, in occasione della morte di un ex podestà fascista di quella città, manifestava pubblicamente, in nome del comune, la sua « profonda costernazione » e disponeva solenni onoranze, compresi i funerali dell'estinto a spese del comune, in segno di riconoscimento di quell'attività podestarile che, nella Repubblica italiana, per precisi disposti di legge, è considerata, quando non costituisca fonte di altri specifici addebiti, un motivo di indegnità e di perdita dei diritti politici a carico di chi l'abbia svolta ». (10.494).

RISPOSTA. — « Di fronte al fatto luttuoso e alla spontanea partecipazione di tutti gli ambienti cittadini (alle onoranze funebri parteciparono rappresentanti anche delle sinistre e dell'opposizione consiliare), la Giunta del comune di Trento ha inteso obbiettivamente riconoscere la operosità e la dirittura dell'ex amministratore della città Prospero Gianferri ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non sia il caso, data l'erosione continua del mare che mette a serio ed imminente pericolo l'abitato del comune di Pizzo Calabro (Catanzaro), di disporre che tecnici e funzionari, inviati direttamente dal Ministero, accertino *in loco*, la necessità di prolungare di un centinaio di metri il masso sporgente nel punto detto « pizza a punta » sulla spiaggia di Pizzo, prolungamento che tecnici e gente di mare hanno rico-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

nosciuto da tempo indispensabile ed urgente per la difesa dell'abitato, che diventa ogni giorno più precaria ». (9926).

RISPOSTA. — « Ai fine della difesa della spiaggia di Pizzo, il prolungamento degli scogli sporgenti nella marina non avrebbe alcuna efficacia mentre, d'altra parte, potrebbe compromettere i risultati che si dovranno conseguire con i tre frangiflutti a nord di detti scogli, recentemente costruiti ed in corso di completamento, a difesa della parte alta dell'abitato maggiormente minacciato.

« Il detto prolungamento infatti costituirebbe un pennello che avrebbe la funzione di arrestare gli scarsi materiali provenienti da sud, i quali invece dovranno avanzare per ripristinare la spiaggia fra il battente del mare e i detti frangiflutti ed eliminare così le corrosioni al piede dell'alta e ripida costa, sulla cui sommità trovasi l'abitato.

« Non si ritiene pertanto di disporre i lavori proposti. Non si ritiene neppure che sia il caso di provvedere agli accertamenti in loco ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la costruzione della diga frangiflutti di Belvedere Marittimo (Cosenza), la cui realizzazione è attesa da anni, al fine di eliminare i continui danni causati dal mare in tempesta alla parte bassa della marina Belvedere e prevenire quelli che minacciano la scarpata della strada ferrata e la stazione ferroviaria ». (10.227).

RISPOSTA. — « Il problema della difesa dal mare dell'abitato di Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza ha formato oggetto di attento esame da parte di questo Ministero, che in data 28 agosto 1952 ha approvato la perizia 6 febbraio 1952 redatta dall'ufficio del Genio civile di Cosenza dell'importo di lire 28 milioni.

« Senonché esperita la gara per l'appalto, in data 16 settembre 1952, la medesima è andata deserta. Poiché un'impresa si è dichiarata disposta ad assumere l'esecuzione dei lavori con un aumento sui prezzi di perizia è stato autorizzato il provveditore alle opere pubbliche di Catanzaro ad iniziare trattative in tali sensi.

« Qualora, tali trattative abbiano un esito favorevole, si disporrà con tutta urgenza l'inizio dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati per eseguire i lavori di sistemazione e di arginamento del torrente Mavigliano (nelle contrade Torrenova e Torrepinta di Cosenza), già inclusi in programma fin dal 1948, e la cui esecuzione si rende sempre più necessaria per il continuo pericolo nel quale si trovano gli abitanti di quella zona, minacciati dalle piene di quel torrente ». (10.230).

RISPOSTA. — « Il torrente Mavigliano, affluente di sinistra del fiume Crati, negli anni 1947 e seguenti, in seguito ai gravi danni prodotti alle adiacenti zone coltivate ed alla vicina linea ferroviaria Cosenza-Sibari dalle esondazioni delle correnti di piena, è stato inalveato nel tratto compreso tra la strada statale n. 19 e la ferrovia stessa.

« La prosecuzione però dei lavori di tale inalveazione non è stata finora attuata perché si sono dovuti affrontare e risolvere problemi più urgenti in relazione alle disponibilità di bilancio e non è stata mai prevista in alcun programma di lavori.

« Ora risulta che alle opere predette provvederà la Cassa per il Mezzogiorno attraverso il competente Consorzio di bonifica della Valle Media del Crati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, e in quale misura, intende venire incontro alla richiesta avanzata nell'aprile 1950 dal comune di Niscredi (Caltanissetta), con la quale l'ente suddetto chiedeva il finanziamento, in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, dall'opera denominata "completamento lavori costruzione rete idrica interna, fognatura cittadina, impermeabilizzazione delle vie dell'abitato" per la spesa complessiva di lire 250 milioni ». (10.317).

RISPOSTA. — « Al comune di Niscredi (Caltanissetta) è stato concesso ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato nella spesa di lire 10 milioni occorrenti per provvedere ai lavori di completamento della fognatura con conseguente sistemazione stradale.

« Inoltre è stato già promesso al comune stesso, a' termini della legge in parola, il contributo nella spesa di lire 20 milioni per un primo lotto di lavori di costruzione della rete idrica interna. Il comune, con provvedimento

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

in corso, viene autorizzato a prorogare di tre mesi il termine per la presentazione degli atti richiestigli ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quando intende ammettere al contributo della legge Tupini il progetto di lire 22 milioni per l'ampliamento del cimitero del comune di Mazzarino (Caltanissetta) la cui richiesta è stata avanzata in data 9 settembre 1952 ». (10.352).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Mazzarino tendente ad ottenere il contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 22 milioni per i lavori di ampliamento di quel cimitero sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi in relazione alla disponibilità dei fondi di bilancio ed in rapporto alle numerosissime domande avanzate dai vari enti locali per opere di carattere urgente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

LA MARCA E DI MAURO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quando intende ammettere al contributo della legge Tupini il secondo lotto di lire 22 milioni, del progetto per il completamento della fognatura del comune di Mazzarino (Caltanissetta) di lire 40 milioni redatto dall'ingegnere Amato ». (10.353).

RISPOSTA. — « Il secondo lotto dei lavori di completamento della fognatura in Mazzarino (Caltanissetta) per l'importo di lire 22 milioni, sarà tenuta presente per ogni possibile riguardo in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettersi a contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in relazione alle altre numerosissime richieste analoghe pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

LEONETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere per quali motivi non si sia dato ancora corso ai lavori richiesti dal comune di San Cipriano di Aversa (Caserta) a seguito della promulgazione della legge Tupini, lavori per un complessivo ammontare di 130 milioni, così ripartiti:

risanamento igienico della frazione di Casapesenna, 20 milioni;

fognatura alla via L. Caterino, 13 milioni;

fognatura alla via M. Diana, 17 milioni; edificio scolastico, 40 milioni ». (10.472).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale in corso di registrazione alla Corte dei conti, è stato formalmente concesso al comune di San Cipriano d'Aversa, a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo statale sulla spesa di lire 10 milioni per un primo lotto funzionale dei lavori di miglioramento della fognatura nella frazione Casapesenna, su progetto generale di lire 33 milioni, comprensivo anche dei lavori di fognatura per la via Caterino del capoluogo.

« Non risulta, invece, accolta, finora, la domanda riguardante i lavori in via Diana (lire 17 milioni). Essa, comunque, sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi delle opere, compatibilmente con le disponibilità di bilancio ed in relazione alle altre numerosissime richieste analoghe qui pervenute.

« Le domande presentate dallo stesso comune per ottenere il contributo previsto dalla detta legge n. 589 nella spesa complessiva di lire 40 milioni occorrente per la costruzione di due edifici scolastici, uno nel capoluogo e l'altro nella frazione Casapesenna non sono state finora accolte a causa dei limitati stanziamenti di fondi.

« Le domande stesse però sono tenute presenti per quei provvedimenti che compatibilmente con le disponibilità finanziarie, potranno essere adottati in sede di compilazione dei futuri programmi delle opere da ammettere ai benefici previsti dalla legge su citata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se è vero che la Cassa per il Mezzogiorno organizza a Roma una mostra delle opere di Gemito e di Morelli; per conoscere se è stata considerata l'opportunità di tenere la mostra a Napoli od, in via subordinata di trasferirla a Napoli in un secondo tempo ». (9777).

RISPOSTA. — « In merito all'oggetto della presente interrogazione, si precisa che sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto la presidenza dello scrivente è stato costituito un comitato promotore di una mostra di arti figurative, allo scopo di documentare nel modo più completo possibile l'influenza dell'arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia. Di tale comitato fanno

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

parte rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri dell'interno, della pubblica istruzione e dell'industria e commercio nonché dei bacini meridionali, del comune di Roma e l'avvocato Ferdinando Rocco e il professor Arnaldo Foschini, presidente dell'Accademia di San Luca.

« L'iniziativa, pertanto, non va attribuita alla Cassa per il Mezzogiorno, ma si inquadra in tutta l'azione che il Governo va attuando e sviluppando per mettere nel loro giusto valore tutte le energie del Meridione.

« La mostra si terrà a Roma nella primavera del corrente anno e comprenderà tre sezioni: arte contemporanea, arte retrospettiva e artigianato artistico. Nella retrospettiva troveranno doverosa preminenza le opere di Gemito, Morelli e Mancini.

« La scelta delle opere da accettare e degli artisti da invitare è stata demandata a due apposite commissioni di esperti (una per la contemporanea e l'altra per la retrospettiva), delle quali fanno parte i più illustri nomi dell'arte e della critica italiana.

« La determinazione della sede è stata ponderatamente vagliata, con la finalità di contribuire alla più vasta conoscenza e valorizzazione delle forze artistiche del Mezzogiorno continentale e delle Isole.

« Sotto tale profilo, è ovvio che Roma si rilevava la città più adatta, poiché tutta una serie di circostanze le fa naturalmente, e in modo costante, attirare il più alto numero di ospiti specialmente stranieri.

« La scelta è stata, perciò, determinata esclusivamente in funzione dell'alto fine proposti.

« Circa la proposta di trasferire in un secondo tempo la mostra — o parte di essa — a Napoli, si potrà adeguatamente considerarlo a suo tempo, in relazione anche alle possibilità finanziarie, tenuto conto che alle spese occorrenti si fa fronte esclusivamente con fondi somministrati dalle regioni e da enti economici del Mezzogiorno ».

Il Ministro: CAMPILLI.

MANCINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono informati sullo stato di assoluta impraticabilità di parte dell'edificio scolastico di Polistena (Reggio Calabria) e quali misure si intendano adottare per provvedere alle riparazioni ». (10.087).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero della pubblica istruzione.

« Il Ministero dei lavori pubblici ebbe occasione nel 1947 di intervenire nelle riparazioni coi fondi stanziati a sollievo della disoccupazione, dell'edificio scolastico di Polistena, per un importo di circa lire 400 mila. Le riparazioni furono progettate e dirette da un tecnico di fiducia del comune.

« Il 9 agosto 1951, prima cioè dell'alluvione dell'ottobre successivo, il comune stesso sollecitò la esecuzione di altre riparazioni al tetto dell'edificio; poiché però i fondi a sollievo della disoccupazione erano già esauriti non fu possibile intervenire.

« Tale intervento non può verificarsi neppure ora dato lo stato attuale della legislazione e la mancanza dei fondi necessari per la esecuzione dei lavori di cui trattasi, i quali potranno essere disposti dal comune stesso nella cui esclusiva competenza essi rientrano ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

MANCINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è informato sulla drammatica situazione del comune di Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria) che, a seguito dell'alluvione del 1952, è stato già nell'inverno scorso costretto al più completo isolamento per il crollo del ponte Lago e che, sotto la stessa minaccia, si trova anche quest'anno per il mancato intervento governativo malgrado le solenni promesse fatte; e quali provvedimenti intenda immediatamente adottare per rendere normale la situazione ». (10.233).

RISPOSTA. — « L'appalto concorso per la ricostruzione del ponte Lago sulla statale numero 112 è stato definito con l'aggiudicazione dei lavori all'impresa " Ferrobeton " ed è stata già effettuata la consegna dei lavori stessi all'impresa predetta.

« Si rende noto, per altro, che il comune di Santa Cristina non è isolato essendosi già provveduto, fin dal novembre 1951, alla costruzione di un idoneo manufatto provvisorio attraverso il torrente, per ristabilire la continuità del transito, manufatto che è sempre stato, come lo è tuttora, efficiente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MOMOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere in base a quali disposizioni l'Azienda autonoma statale della strada, continua imperterrita — in aperto contrasto col disposto dell'articolo 9 della Costituzione che garantisce la " tutela del paesaggio

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

c del patrimonio storico ed artistico della nazione", e malgrado le vivacissime proteste della stampa nazionale, dell'opinione pubblica e degli stranieri che visitano l'Italia — a concedere licenze e permessi di impiantare sulle nostre magnifiche contrade quei cartelli pubblicitari che, oltre a turbare la suggestiva bellezza panoramica, denotano un assoluto dispregio del tradizionale buon gusto del popolo italiano e costituiscono un non trascurabile pericolo per la viabilità, già così difficile nel nostro paese. E per chiedere se non sia il caso di infrenare tale deplorabile abuso, che ben poco utile dà allo Stato, danneggiando, per contro e gravemente, il turismo, con precise e tassative norme legislative da portare urgentemente all'approvazione del Parlamento ». (9658).

RISPOSTA. — « L'opportunità di provvedimenti diretti a contenere la pubblicità stradale in limiti tali che ne risulti conciliata la utilizzazione di detta forma di propaganda reclamistica con la esigenza imprescindibile della tutela del paesaggio, è condivisa pienamente da questo Ministero.

« Al riguardo si fa presente che nelle istruzioni normative emanate da tempo per disciplinare la materia è stato espressamente disposto che nell'ambito o in prossimità dei luoghi contemplati dall'articolo 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, gli impianti pubblicitari non possono essere collocati se non a condizione che siasi dagli interessati ottenuto il preventivo nulla osta prescritto dall'articolo 14 della legge stessa.

« Su tale disposizione è stata anche di recente richiamata la vigile attenzione dei capi degli uffici compartimentali della viabilità con una apposita circolare che porta la data del 25 giugno 1952, dalla quale emerge che non soltanto sono state prescritte particolari limitazioni affinché la citata legge 29 giugno 1939, sia pienamente rispettata in tutte le zone per le quali essa è operante, ma sono state prescritte pure particolari cautele per la pubblicità che si chieda d'impiantare in località che quantunque non comprese nelle zone suaccennate si considerino tuttavia fornite di speciali pregi panoramici.

« Comunque, il problema è seguito con ogni cura e sarà ripreso in considerazione in modo particolare nel riesame di tutta la materia della pubblicità stradale che è stato testé disposto, per quanto attiene alla rete stradale, dal Consiglio d'amministrazione dell'A.N.A.S.; è ovvio che se in occasione di tale

riesame si appalesassero indispensabili ulteriori più restrittivi interventi, non si mancherà di adottarli.

« Circa la questione sollevata in merito alla conformità dell'operato dell'A.N.A.S. alle leggi vigenti, conformità che sembra essere messa in dubbio, si rammenta dal punto di vista strettamente giuridico:

a) che l'articolo 40 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, ratificato con la legge 2 gennaio 1952, n. 41, fra le entrate dell'A.N.A.S. espressamente indica i proventi del monopolio della pubblicità collocata lungo e in vista delle strade statali;

b) che le limitazioni inerenti alla tutela del paesaggio sono giuridicamente operanti soltanto per le zone e le località ammesse a tale tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e quindi soltanto per quelle dichiarate di notevole interesse pubblico, per la protezione delle bellezze naturali attraverso la procedura e nella forma (decreto del ministro della pubblica istruzione di concerto con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissariato per il turismo) prescritte col regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta.

« Il rispetto della legge stessa è richiamato espressamente in tutti i provvedimenti di concessione pubblicitaria, facendosi obbligo ai capi compartimento della viabilità di subordinare il collocamento dei cartelli all'accertamento preventivo che essi non vengano a trovarsi in posto vietato ai sensi della legge in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI:

MUSSINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi della non ancora avvenuta presentazione del progetto di legge, già dallo scorso luglio elaborato dall'apposita commissione ministeriale, sulla revisione delle tabelle di pensione a favore dei medici condotti, delle loro vedove ed orfani, revisione unanimemente reclamata dalle assemblee nazionali e dalle assemblee provinciali dell'Associazione medici condotti, e la cui attuazione rappresenta un imperioso dovere nei confronti di una categoria di cittadini sempre generosamente prodighi delle loro migliori energie a favore della collettività ». (10.359).

RISPOSTA. — « Con legge 24 maggio 1952, n. 610, vennero apportati, con decorrenza dal 1° luglio 1950, miglioramenti ai trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pen-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

sionati degli istituti di previdenza tra i quali è compresa la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

« Nei riguardi di tale ultima cassa, ulteriori sensibili miglioramenti sono previsti da apposito schema di disegno di legge, che è già stato approvato dal Consiglio dei ministri in data 23 dicembre 1952 e presentato alla Camera dei deputati il 29 gennaio 1953 ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: AVANZINI.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere — con riferimento alla precedente interrogazione n. 8801 e risposta del ministro in data 2 agosto 1952 — a che punto sia la definizione del pagamento dell'indennità di malaria ai dipendenti delle ferrovie dello Stato in Sardegna ». (10.136).

RISPOSTA. — « Questo Ministero comunica, in aggiunta a quanto ebbe a riferire nella risposta in data 2 agosto 1952 in merito alla interrogazione n. 8801 del medesimo onorevole interrogante concernente l'indennità di malaria al personale delle ferrovie dello Stato, che il relativo disegno di legge, diramato dal Ministero dei trasporti con nota 5 dicembre 1952, n. 8883/12575, trovasi all'esame del Consiglio dei ministri e che l'adesione del Tesoro è stata subordinata alla modifica dell'articolo 3 del disegno stesso nel senso che tale articolo, oltre a precisare l'entità dell'onere, deve indicare i relativi mezzi di copertura costituiti da economie di carattere organico e permanente, come da telegramma dello scrivente 5 gennaio 1953, n. 00320, protocollo numero 163758, indirizzato al predetto Ministero dei trasporti ed alla Presidenza del Consiglio dei ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se, in considerazione delle gravissime condizioni di miseria esistenti in larghi strati della popolazione di Bosa (Nuoro), condizioni ulteriormente peggiorate per la disoccupazione delle categorie dei braccianti e dei pescatori, come ha potuto constatare la Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria in un sopralluogo fatto in detto comune, e per i danni causati dai recenti straripamenti del fiume Temo, che nelle ultime settimane per ben due volte ha invaso con le sue acque proprio i rioni più poveri di Bosa, non intende accordare all'ente comunale di assistenza di detto comune uno spe-

ciale stanziamento straordinario per venire incontro ai danneggiati ed ai più bisognosi ». (10.422).

RISPOSTA. — « Si richiama e si conferma la risposta scritta data all'interrogazione numero 10.134 presentata dall'onorevole interrogante su analogo argomento, soggiungendo che l'assegnazione dei fondi ai singoli E.C.A. è di competenza dei prefetti che provvedono, nelle diverse misure, attese le necessità locali ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

RICCI MARIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere le ragioni per cui il progetto di ricostruzione della chiesa parrocchiale di Pavullo nel Frignano (Modena) distrutta in seguito ad eventi bellici nell'aprile del 1945, non è ancora stata finanziata, sebbene sollecitazioni in merito siano state presentate in epoche diverse, dall'interrogante e da altri parlamentari ». (10.358).

RISPOSTA. — « Si premette che sul progetto relativo alla ricostruzione della chiesa di San Bartolomeo in Pavullo, il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole all'approvazione col voto n. 2128, salvo ad apportare al progetto stesso alcune modifiche.

« Gli atti tecnici sono stati restituiti il 6 dicembre 1952 all'arcivescovo di Modena per gli adempimenti richiesti dal predetto Consesso. Il progetto, quindi, si trova ora nella fase finale dell'istruttoria.

« Al finanziamento dell'opera che importa la considerevole spesa di lire 40 milioni per il momento non è possibile provvedere data la esiguità dei fondi di bilancio assegnati. Al finanziamento stesso sarà provveduto appena lo permetteranno le disponibilità finanziarie.

« Comunque è da far presente che l'assistenza religiosa in Pavullo è assicurata da altre chiese officiate ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SULLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere il motivo per cui il Ministero non ha finora accolto la richiesta del comune di Avellino per l'applicazione dell'articolo 15 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402, la quale prevede l'anticipazione da parte dello Stato della spesa occorrente per l'attuazione del piano di ricostruzione, salvo recupero verso il comune in 30 annualità senza interessi; l'interrogante fa notare che l'intervento è stato

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 FEBBRAIO 1953

richiesto limitatamente a 165 milioni necessari per eliminare le più evidenti conseguenze catastrofiche della guerra (mentre l'attuazione totale del piano regolatore comporterebbe una spesa assai maggiore) e che il comune di Avellino non è assolutamente in grado di ottenere mutui diretti per le note difficoltà di bilancio ». (10.347).

RISPOSTA. — « L'anticipazione da parte dello Stato della spesa occorrente per l'attuazione del piano di ricostruzione, salvo recupero verso il comune in trenta annualità senza interessi, è prevista per il solo caso di impossibilità tecnico-finanziaria dell'attuazione diretta da parte del comune del piano di ricostruzione.

« In ordine alla richiesta del comune di Avellino, questo Ministero, con nota 13 gennaio 1953, n. 163376, diretta a quello dei lavori pubblici, esaminati i dati trasmessi dal comune in parola ad illustrazione della sua situazione finanziaria e considerato che parte dei cespiti tuttora disponibili dovrebbe essere vincolata a garanzia di mutui, in corso di perfezionamento, per la esecuzione di opere pubbliche di interesse comunale, ossia opere della medesima natura di quelle necessarie per l'attuazione del piano di ricostruzione, ha rappresentato la necessità che il comune provveda alla realizzazione delle varie opere pubbliche di sua competenza in base ad una graduatoria di urgenza e, ove ravvisi di preminente importanza e di particolare urgenza i lavori relativi all'attuazione del piano di rico-

struzione, rinvii, se necessario, ai futuri esercizi la esecuzione di parte delle altre opere pubbliche progettate.

« Col detto foglio questo Ministero, rilevato, inoltre, che tra le delegazioni da rilasciare è compresa quella a garanzia del mutuo di lire 50 milioni in corso di contrattazione da parte dell'Istituto per le case popolari, ha richiamato il provvedimento in corso, concernente la concessione da parte dello Stato, in costituzione dei comuni, della garanzia sui mutui da stipularsi dagli Istituti per le case popolari. Ha, quindi, fatto presente che i cespiti tuttora delegabili sono da destinarsi anzitutto al finanziamento del piano di ricostruzione e che, ove, dopo il vincolo dei cespiti medesimi, il comune si venisse a trovare nelle condizioni di non poter garantire il mutuo da stipularsi dal menzionato Istituto per le case popolari, potrà, per quest'ultimo mutuo, chiedere eventualmente la garanzia dello Stato.

« Per i cennati motivi questo Ministero, non ravvisando che nel caso in esame sussistano condizioni di impossibilità finanziaria per l'attuazione diretta del piano, potendo invece il comune provvedere alla stipulazione di mutui con delegazione dei cespiti tuttora disponibili, ha confermato il proprio avviso non favorevole all'accoglimento dell'istanza di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.